

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 2893

Curia Generalizia - Roma



2893

Bis. n. 01356

**Girolamo de' Conti Bentivoglio** Romano ebbe in Clementino la sua prima educazione incominciando dall'anno 1756. Vesti l'abito de' suoi educatori, de' quali fu l'ornamento colle belle qualità di cui era fornito, tra le quali risplendette una soavità e dolcezza nel tratto, ed un esemplarità di costumi, di cui mi compiacco di poter rendere testimonianza per essere stato da esso accettato nella Religione ed aver goduto in appresso della sua dolce amicizia. Dirò in appresso quanto mi fu detto nella Circolare stampata nella sua morte dal nostro P. D. Stanislao Fornari, rinomato per la sua sacra eloquenza, cui Ferrara sua patria rende tutt'ora chiarissima testimonianza. "Fu Superiore in Amelia, in Macerata e nel 1782, venne a reggere questo Collegio (del Gesù). Eletto Vocale fu pure Preposito della Romana Provincia, e quindi Cancellier Generale della nostra Congregazione, e poscia destinato a maggiori premi delle sue Religiose, e sociali virtù. Apri in questo Collegio un Convitto pei giovanetti delle due primarie classi, ed in tre anni si popolò a segno da mancare il posto a concorrenti per esservi educati. Nella sua ultima malattia il Card. Pignatelli Legato, ed il Card. Mattei Arcivescovi di Ferrara, ed ogni più distinta persona della città fece a gara per mostrare la premura della sua guarigione, e compiansero la perdita di sì zelante ed esemplare soggetto". Passò agli eterni riposi ai 26. di Aprile del 1796.

(tratto da: Paltrinieri Ottavio crs., Biografia di seicento circa uomini illustri ... educati nel Collegio Clementino, ms., Roma 1840 [ASPSG CRS Auctores, P.O.23], c. 242).

345



2893 433-6

Bib. Civ. S. Severino - 27 - Port. Filippo Rossi

Religiosi Somaschi  
che possono meritare considerazione.

Memorie tratte dall'Opera del P. D.  
Ottavio Maria Palomares Ch. A.S., la quale  
ha per titolo: Biografia di devoti circa  
Uomini illustri per dignità Ecclesiastiche e Se-  
colari o per cariche Civili, Politiche, Militari  
o per Letterature, e Santità i quali furo-  
no educati nel Collegio Clementino di  
Roma diretto da' Padri della Congregazione  
di Somasca - Roma 1840.



40

"gato, ed il Card. Mette. Arcivescovo di Ferrara  
"sa, ad ogni più distinta persona della città  
"fece a gara per mostrare la premura  
"della sua guarigione, e compiansero la per=  
"dita di sì zelante ed esemplare soggetto."  
Passò agli eterni riposi il 26. di Aprile del  
1796.

Il P. D. Girolamo Bontivoglio nonosceva i  
natali della famiglia de' Conti Bontivoglio venu=  
to da un cadetto di questa Casa che si staccò  
quella tanto illustre di Bologna, e Ferrara,  
e che si fissò in Roma. Non ebbe egli al=  
cun Fratello, onde in lui finì questa fami

P. D. Girolamo de' Conti Bontivoglio O.R.S.

Girolamo de' Conti Bontivoglio Romano  
ebbe in Clementino la sua prima educazione  
incominciando dall'anno 1756. Vestì l'abito de'  
suoi educatori, de' quali fu l'ornamento  
con le belle qualità di cui era fornito, tra  
le quali risplendette una soavità e dolcez=

37

za nel tratto, ed un'esemplarità di costumi, di  
cui mi compaccio di poter rendere testimonian=  
za per essere stato da esso accettato nella Re=  
ligione ed aver goduto in appresso della sua  
dolce amicizia. Dirò in appresso quanto mi  
letto nella Circolare stampata nella sua mor=  
ta dal nostro P. D. Stanislao Fornari, rinoma=  
to per la sua sacra eloquenza, cui Ferrara  
sua patria rende tuttora chiarissima testimo=  
nianza. « Fu Superiore in Amelia, in Ma=  
cerate, e nel 1781. venne a reggere questo  
"Collegio (del Gesù). Eletto Vocale fu pure  
"Proposito della Romana Provincia, e quindi  
"Cancellier Generale della nostra Congrega=  
"zione, e parca destinato a maggiori premj  
"delle sue religiose, e sociali virtù. Apri=  
"in questo Collegio un Convitto per giovanetti.  
"Delle due primarie classi, ed in tre anni  
"si popolò a segno da mancare il posto  
"a' concorrenti per esservi educati. Nella  
"sua ultima malattia il Card. Pignatelli Le



"gato, ed il Cav. Mattai Arcivescovo di Ferra  
 "sa, ed ogni più distinta persona della città  
 "fece a gara per mostrare la premura  
 "della sua guarigione, e compiansero la per=  
 "dita di sì zelante ed esemplare soggetto".  
 "Passò agli eterni riposi ai 26. di Aprile del  
 1796.

Il P. D. Girolamo Bentivoglio nonosceva i  
 natali della famiglia. Fe' Conte Bentivoglio venu=  
 to da un cadetto di questa Casa che si stes=  
 quella tanto illustre di Bologna, e Ferrara,  
 e che si fissò in Roma. Non ebbe egli al=  
 cun fratello, onde in lui finì questa fami=  
 glia. Entrò Convitto nel Collegio Elementare  
 l'anno 1756. e dopo alcuni anni vestì l'abit=  
 de' Comaschi, e fece in Genova la sua Pro=  
 fessione. Se io mi potessi a lodare questo  
 degno soggetto potrebbero sembrare appassio=  
 nate le mie espressioni, poichè egli fu quel=  
 lo, come già dissi, che mi accettò alla Religio=  
 ne, e fra noi è passata la più dolce ed in=  
 trinseca amicizia. Riferirò pertanto ciò che

di lui ha scritto elegantemente il P. D. Fa  
nislao Fornari suo successore nella carica  
 di Rettore del Collegio del Gesù in Ferrara,  
 dove il P. Bentivoglio finì i suoi giorni. Il  
 P. Fornari adunque così scrisse del P. Bentiv=  
 glio nella lettera stampata in occasione della  
 sua morte: "Troppo ci vorrebbe a tessere il  
 "giusto elogio alla sempre dolce, e sempre tri=  
 "ste memoria di questo illustre Soggetto. Dopo  
 "di essere stato Rettore nel Collegio Clemen  
 "tino di Roma, luogo di sua giovanile edu=  
 "cazione, in Napoli, ed in Amelia, fu Su=  
 "periore in Amelia stessa, in Macerata, e  
 "finalmente nel 1781. venne in Ferrara a  
 "veggere questo Collegio. In questo Collegio  
 "eletto Vocale fu pure Proposito della Roma  
 "na Provincia, e Cancellier Generale della  
 "Congregazione, e pareva destinato a' mag=  
 "giori premj delle sue religiose, e sociali  
 "virtù. Se ovunque avea mostrato es=  
 "tante zelo ne' suoi impieghi, qui campeg=  
 "giò singolarmente. Ferma e prudente



" dolcezza ne formava il carattere. L'impe-  
 " gno pel divino servizio in questa Chiesa,  
 " la indefessa lunga servitù nei Tribunali di  
 " Penitenza, il pronto accorrere in qualunque  
 " ora e stagione chiamato dagl' infermi di  
 " ogni condizione, la premura pel bene di  
 " queste pubbliche Scuole, e l'aprirmento in  
 " fine in questo Collegio di un Convitto poi  
 " Giovanetti delle due primarie Classi del  
 " la Società renderanno qui eternamente be-  
 " nedetto il suo nome. Già avevamo sicure  
 " riprove della stima che godeva presso questa  
 " rispettabilissima Città, e fra le altre ne era  
 " stata una certa caparra il vedere in tre  
 " anni popolari il sovra accennato Convitto  
 " a segno da già mancare il posto ai concor-  
 " renti per venirvi educati. Sovra tutto po-  
 " rò ne avemmo un grande attestato nella  
 " replicata infermità, mirando da più au-  
 " gusti Personaggi sino ai Plebei la città tut-  
 " ta gareggiare con noi nella sollecitudine  
 " e nei Voti solennemente due volte

" a Dio presentati per la guarigione di lui,  
 " ed ora scorrere le lagrime di tanto, e tan-  
 " te congiunte alle nostre, ed il quasi comu-  
 " ne affanno far eco a quello di questa sua  
 " amantissima Religiosa famiglia. »

Morì egli ai 26. Aprile dell'anno 1796.  
 in età di anni circa 56. Ho parlato di lui  
 tra i Convittori illustri del Clementino (1)  
 e nell'Elogio di Agostino Spinola (2) l'ho  
 chiamato Loggetto meritamente assai sti-  
 mato per le sue rare qualità. Il P. D. Ve-  
 nanzio Jacobelli gli ha dedicato il suo libro  
 delle Favole di Fedro (3), dove dice che si  
 è sempre dimostrato pieno di zelo pel mag-  
 gior avanzamento de' nostri Scolari, e Con-  
 vittori nella Cristiana Pietà, e nello studio  
 delle Belle Lettere.

(1) Elogio del Nobile, e Pontificio Collegio Cle-  
 mentino di Roma. An. 1795. a car. 112.

Dei numeri Romani.  
 (2) Elogio di Agostino Spinola Patrio Genovese. For-  
 rara 1794. a car. 78.

(3) Scelta delle Favole di Fedro ridotte alla mag-  
 gior chiarezza. Ferrara 1795.